



Presidente Pino Boero

Relazione programmatica Anno Rotariano 2020-2021



...

sotto l'azzurro fitto
del cielo qualche uccello di mare se ne va;
né sosta mai: perché tutte le immagini portano scritto:
"più in là"!

Maestrale (Ossi di seppia 1925)

Eugenio Montale (1896 - 1981), premio Nobel per la Letteratura
1975 e socio nel 1925 del nostro Club appena costituito

Autorità rotariane, care amiche, cari amici rotariani, gentilissimi ospiti,

oggi, finalmente, riusciamo a guardarci negli occhi senza la "fredda", anche se utile, intermediazione dei mezzi di comunicazione siano essi computer o cellulari e finalmente riesco a ringraziare dal vivo per l'onore che mi avete fatto eleggendomi presidente del nostro Club prestigioso e quindi accordandomi una fiducia di cui spero esser degno.

Non voglio nascondere le difficoltà: i giorni che stiamo vivendo, dopo i mesi di isolamento, potrebbero costituire solo una pausa estiva in attesa di una recrudescenza autunnale ma proprio la poesia del nostro antico autorevole socio, Eugenio Montale, che ho messo in apertura, ci spinge a "guardare più in là" e d'altra parte se lo sguardo del nostro fondatore Paul Harris non fosse stato utopico e concreto al tempo stesso oggi non ci troveremmo qui a ribadire il senso di appartenenza a un sodalizio che "fa la differenza", che ci invita ad "essere di ispirazione" e "al servizio dell'umanità" "al di sopra di ogni interesse" mentre "connette il mondo" e "offre opportunità"... Come avrete notato sono alcune delle frasi che hanno caratterizzato la nostra azione in questi ultimi anni e che non sono state solo slogan ma hanno trovato pratica e alta realizzazione nelle decine di iniziative dei Club sparsi

in Italia, in Europa, nel mondo. Anche noi con la nostra storia importante alle spalle abbiamo operato con impegno e lasciatemi ringraziare a nome di tutti il past presidente Guido Maura che in situazioni tanto difficili ha saputo portare a termine l'anno rotariano con abnegazione, intelligenza e soprattutto positività di risultati.

Il tempo che stiamo vivendo è indubbiamente difficile anche per Sodalizi come il nostro, spesso le parole si *dicono* e non si *danno*, dove il *dire* è un *blabla* fine a se stesso e il *dare* dovrebbe configurarsi come dono, reciprocità, ascolto dell'*altro*. Ma ai rotariani in questa babele linguistica vengono in soccorso le quattro domande fondamentali: "Ciò che penso, dico o faccio: risponde a verità? È giusto per tutti gli interessati? Promuoverà la buona volontà e migliori rapporti d'amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?". Quattro domande che ci rendono consapevoli che il punto interrogativo è un segno di interpunzione importante; l'autoritarismo non ama le domande, sceglie le vie brevi delle dichiarazioni "certe" e degli slogan mentre la nostra è vocazione al progresso, all'intelligenza, alla libertà.

Su queste basi cercheremo di costruire l'anno rotariano che non sarà un anno *mio* ma sarà un anno *nostro*, al plurale perché cercheremo di far perno su quell'idea di condivisione che sarà uno dei punti centrali anche del lavoro delle *Commissioni* ridotte nel numero per renderle più utili ed efficaci. Lasciando gli specifici interventi ai Presidenti delle Commissioni mi sia consentita una breve carrellata fra le stesse per dar conto del quadro progettuale complessivo dell'anno che si apre: a livello di *Effettivo* (la Commissione è presieduta da Gianluca Savino), ad esempio, riteniamo che mantenere e aumentare gli iscritti in un periodo come questo sia una scommessa che si vince solo se si riesce a far percepire a tutti che siamo un gruppo coeso, capace di non lasciare indietro nessuno e di divider scelte e azioni; in questo senso riprenderemo anche la campagna di iscrizione a My Rotary fonte primaria di informazione a partecipazione alla vita rotariana. Per quello che riguarda i *Progetti di servizio* (la Commissione è presieduta da Giorgio Bagnasco) abbiamo condiviso con gli altri dieci Club genovesi l'idea di puntare sul nodo sociale e formativo; abbiamo avuto mesi in cui tutte le energie e le economie dei Rotary si sono mosse giustamente nel settore sanitario e l'esemplare sintesi del past presidente Guido Maura ha dato conto di tutto questo. Noi, senza nasconderci che la dimensione sanitaria resta comunque centrale (speriamo non a livello di emergenza), abbiamo voluto buttare lo sguardo oltre l'emergenza e abbiamo trovato nei bisogni educativi un punto di riferimento centrale per i nostri progetti: siamo infatti consapevoli che in questi ultimi tempi si è ampliata la fascia di coloro che si sono impoveriti e sono arrivati al limite dei livelli di sussistenza e che questa povertà, non solo materiale, si è riverberata sulle nuove generazioni condannate a un isolamento sociale che neppure la migliore didattica online è riuscita a scalfire. È la ragione che ha spinto gli undici Club genovesi a presentare al Distretto un unico progetto che mette al centro la scuola e nello specifico undici Istituti comprensivi genovesi (dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di primo grado indicate dalla Direzione Scolastica Regionale) che riceveranno non solo l'aiuto di materiali informatici e di consumo ma anche - e soprattutto - la disponibilità dei soci a intervenire, a seconda delle richieste, nelle rispettive aree di competenza (psicologica, pedagogica, medica, giuridica...) sia a livello di alunni che di insegnanti. Siamo tutti concordi nel ritenere che la raccolta e l'erogazione di somme di denaro costituisca solo una parte di ciò che il Rotary può fare mettendo in campo competenze, professionalità, capacità e tempo dei Soci e il presidente della Commissione Giorgio Bagnasco parlerà di altri progetti alcuni in continuità e altri nuovi toccando anche il tema dell'*ambiente* che ultimamente è entrato fra gli argomenti di interesse internazionale del Rotary; ovviamente chiediamo la partecipazione di tutti con idee e presenze e da parte nostra cercheremo di migliorare, grazie al lavoro della Commissione *Immagine pubblica* presieduta da Elisabetta Carcassi, sia la comunicazione interna che quella verso l'esterno; l'ultimo periodo ha messo a dura prova la pazienza del nostro socio

Marco Raggio impegnato a costruire ponti informatici e, pur nella convinzione dell'insostituibilità del contatto diretto, riconosciamo il ruolo che in questi mesi ha avuto la rete anche a livello informativo: lavoreremo nei due campi, saremo più vicini ai soci rendendo l'informazione interna più capillare ma anche punteremo su rapporti già costruiti dalla Presidente Carcassi con il mondo della stampa cittadina: il nostro Club, che - come ha dimostrato il Professor Viale nel suo splendido volume - è un pezzo di storia di questa città e non arriverà a fare pubblicità a pagamento delle iniziative ma sarà pronto ad evidenziarne i risultati in ogni contesto informativo valorizzando le possibili partnership.

L'incontro di oggi è, ad un tempo, un ritrovarsi dopo mesi e un salutarsi prima della pausa estiva che sarà caratterizzata da una sola tavola rotariana e da un programma in rete che la *Commissione Programmi* presieduta da Stefano Domenicucci, cercherà di costruire all'insegna della continuità; a lui lascio la definizione delle linee che guideranno la scelta degli ospiti mentre dichiaro l'impegno da parte mia a stabilire e a rendere visibile un calendario delle riunioni di Consiglio (sempre in presenza) e delle Commissioni che - seguendo le indicazioni dei Presidenti e dei membri - potranno essere in presenza o via zoom. Per quanto riguarda sempre i programmi tre elementi, infine, trovano la mia adesione una volta tornati in condizioni di normalità: interClub su temi specifici e rilevanti; un breve viaggio e/o qualche visita a mostre o musei; una o due conviviali serali come richieste da un discreto numero di soci.

Un altro punto che era emerso durante le discussioni del SIPE riguardava i costi troppo alti delle conviviali e il conseguente invito a fare meno riunioni; francamente non mi sono sentito di aderire: abbiamo già abolito il quinto martedì e mi pare che la lunga lontananza precedente non giustifichi altre prosecuzioni quindi se tutto andrà bene il 15 settembre torneremo a riunirci al Bristol con tutte le garanzie di distanziamento previste. Per quanto riguarda le Commissioni *Rotary Foundation* presieduta da Alessandro Pastorini e *Rapporti Club Contatto* presieduta da Giorgio Bertolini confermo la linea espressa negli anni scorsi e che sarà sintetizzata nella parole dei Presidenti o dei loro delegati.

Ultima ma non ultima la Commissione *Nuove Generazioni* presieduta da Alessandro Lupi: sono convinto infatti che ogni cammino di crescita non possa prescindere dal rapporto fra le generazioni; un rapporto di mutuo apprendimento in un percorso da fare insieme. Colmare il divario generazionale non è solo uno slogan ma un modo di confermare la nostra fiducia verso un mondo di cambiamenti positivi e durevoli. La presenza in Commissione di una rappresentante del Rotaract e la presenza oggi del Presidente vogliono sancire un'attenzione non solo formale a iniziative che potremo sviluppare insieme.

Arrivo alla conclusione e mi piace ricordare quello che scrisse Paul Harris quando, in Italia, dopo una visita alla Pietà di Michelangelo, confessò di aver capito "come l'arte, l'amore, la bellezza della vita e l'impegno da infondere in essa per darle significato, fossero indissolubilmente legati e accessibili solo per chi fosse in grado di *vedere* e non solamente di *guardare*". Essere capaci di dare un senso alla parole, di saper *vedere* e non di limitarsi a *guardare*; essere rotariani significa anche questo: per parte mia cercherò di impegnarmi ma come ho già detto in una commissione, copiando una frase celebre, se nel corso del mandato *mi sbaglio mi correggerete* l'importante è restare vicini e lavorare con passione, coerenza, spirito di amicizia. Grazie dell'attenzione e buon anno rotariano a tutti.